

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE

- Provincia di Cosenza -

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

Atto n. 4 / CC

del 25 febbraio 2013

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE.

L'anno DUEMILATREDICI il giorno VENTICINQUE del mese di FEBBRAIO alle ore 18,12 in San Giovanni in Fiore nella sala delle adunanze Consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente, in data 20/02/2013 Prot. n. 3893 consegnato nel tempo e nei modi prescritti dal T.U. EE.LL., si e' riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, in seduta pubblica di seconda convocazione.

Assume la presidenza il Signor ASTORINO Dr. LUIGI - Presidente del Consiglio.

Fatto l'appello nominale risultano presenti 11 Consiglieri, oltre il Sindaco, su 16 assegnati al comune e su 17 in carica come segue:

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti		Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	ARNONE ANTONIO	SI		10	LACAVA DOMENICO		SI
2	ASTORINO LUIGI	SI		11	LOPEZ SALVATORE		SI
3	BARILE ANTONIO	SI		12	MARRA GIOVANNI		SI
4	BELCASTRO GIUSEPPE		SI	13	MAURO VINCENZO	SI	
5	CANNIZZARO ANTONIO	SI		14	NICOLETTI ANTONIO		SI
6	FRAGALE GIOVANNI	SI		15	SPADAFORA MONICA	SI	
7	GALLO FRANCESCO	SI		26	SPADAFORA VITTORIO	SI	
8	GRECO SALVATORE	SI		17	URSO EMANUELE	SI	
9	IAQUINTA LUCIANO	SI					

Partecipa il Segretario Comunale D.ssa TERESA GIORDANO.

Il Presidente, dato atto che è presente il Sindaco Dott. BARILE Antonio e constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 49 T.U. D.lgs n. 267/2000, sono stati espressi i pareri riportati di seguito:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica :
FAVOREVOLE
- Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile:
FAVOREVOLE

PROPOSTA DI DELIBERA

Il Responsabile dei Servizi Finanziari

PROPONE

Oggetto: Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.Lgs. 267/2000, inseriti dall'art. 3 comma 1-lett:R) del Decreto Legge 174 del 2012 nel testo modificato dalla relativa legge di conversione;

PREMESSO che, il Consiglio Comunale con propria delibera consiliare n. 32 del 27 dicembre 2012 esecutiva a norma di legge, ha preso atto che nonostante le iniziative assunte dall'Amministrazione, finalizzate da un lato al contenimento delle spese e dall'altro all'accertamento e riscossione dell'entrate, alla data di deliberazione stessa sussistevano condizioni tali da non rendere sufficiente per il suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del D.lgs. 267/2000, valutando assolutamente insufficiente l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso stabilito per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni -utilizzo di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifiche destinazioni di legge, nonché dei proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili: Art. 193 comma 3; Piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori, Art. 194 comma 2; Ricorso a mutui ai sensi degli artt. 202 e seguenti del D.Lgs. 267/2000: art. 194 comma 3, pur potendo il Comune di San Giovanni in Fiore contare su un patrimonio immobiliare disponibile, per porre in essere e realizzare le misure di razionalizzazione e di contenimento necessarie che, in un arco temporale così ristretto, avrebbero potuto produrre solo effetti modesti ai fini del riequilibrio complessivo;

- Il Consiglio Comunale con la citata delibera consiliare n. 32 del 27 dicembre 2012, ha invece ritenuto che la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. N. 267/2000 inseriti dall'Art. 3 comma 1 lettera R) del Decreto legge 174 del 2012, nel testo modificato dalla relativa legge di conversione, fosse idonea e sufficiente nelle accertate condizioni del Comune e nei tempi previsti dalle norme stesse, a realizzare il completo riequilibrio della gestione e, pertanto, ha così deliberato: "di deliberare la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243bis del D.Lgs. n 267/2000 ai sensi del comma 5 dell'art. 243bis del D. Lgs. N.267/2000; di assumere impegno e approvare entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di esecutività della presente delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni compreso quello in corso; di richiedere ai sensi dell'art.5 del Decreto legge 174 del 2012 convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 della legge 7 dicembre 2012 n. 213 la concessione dell'anticipazione a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 4 della medesima legge da riassorbire in sede di predisposizione e di attuazione del piano di riequilibrio finanziario, nella misura massima prevista dalla legge, attese le condizioni di particolare gravità e urgenza rappresentate in premessa, prendendo atto che in caso di diniego del Piano di riequilibrio finanziario da parte della Sezione Regionale di

Controllo della Corte di Conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione di all'art. 243 ter del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, le somme anticipate sono recuperate secondo termini e modalità disciplinati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

-La suddetta deliberazione Consiliare è stata tempestivamente e regolarmente trasmessa con nota dirigenziale del 31/12/2012 Prot.28632 spedita con distinte raccomandate AR alla sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti per la Calabria Catanzaro e al Ministero dell'Interno Direzione Generale per la Finanza Locale Roma;

-Preso atto che gli accertamenti posti in essere nella fase istruttoria per la predisposizione del Piano hanno evidenziato fra le altre cose:

.una quantità di debiti fuori bilancio segnalate ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'art.194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D.lgs. n. 267/2000 per un ammontare complessivo pari ad € 4.241.153,58.

Tali debiti fuori bilancio, rilevati ma non ancora riconosciuti saranno sottoposti alle procedure di analisi e di valutazione, alla fine della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate dalla legge e dal regolamento di contabilità e al successivo vaglio da parte del Consiglio Comunale. Si è proceduto comunque alla richiesta di rateizzazione nei confronti dei creditori nei vari anni e di questo si è già in possesso delle accettazioni dei diversi piani di rateizzazione;

-Con le soluzioni individuate e con le decisioni assunte con l'approvazione del Piano, oltre a ripianare le situazioni di squilibrio accertate alla data del 27 dicembre 2012 si provvede anche ad assicurare il riequilibrio complessivo della gestione per i 10 anni del Piano (dal 2013 al 2022) oltre ad assicurare la costituzione di un apposito fondo per far fronte al contenzioso pendente e la costituzione di apposito fondo di riserva ulteriore che alla fine del piano ammonterà ad € 3.745.638,00;

-Le risultanze delle ricognizioni degli accertamenti e delle valutazioni effettuate dagli uffici ha consentito di individuare risorse, strategie e accorgimenti da utilizzare nel decennio per il ripiano del suddetto deficit come meglio evidenziato nella relazione allegata al Piano.

RICHIAMATE le "Linee guida per l'esame del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243 quater, TUEL commi 1 - 3 come introdotto dal Decreto Legge n.174 del 10 ottobre 2012 convertito con Legge 7 dicembre 2012 n.213)" di cui alla delibera 13 dicembre 2012, n. 16/Sez. Aut./2012INPR, emanata dalla Corte dei Conti (delibera n.16/Sez. Aut./2012INPR) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 9 gennaio 2013 n.7.

-Considerato che:

-Gli elementi, le informazioni e i dati di cui sopra, specificamente illustrati nel Piano allegato, documentano le attività e le iniziative individuate, in parte già poste in essere, in parte programmate, ma che, inserite nel Piano, costituiscono impegni formali dell'Amministrazione al fine di procedere al risanamento dei fattori di squilibrio rilevati e all'adozione delle misure correttive dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria;

-Con l'adozione del Piano il Comune di San Giovanni in Fiore ha provveduto a quanto previsto dall'Art. 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213 di conversione del Decreto Legge n. 174/2012 ed a cui si era impegnato con delibera consiliare n. 32 del 27 dicembre 2012;

RITENUTO, pertanto, di dover proporre al Consiglio Comunale di approvare l'allegato Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.Lgs. n. 267/2000, inseriti dall'art. 3 comma 1-lett. R) del Decreto Legge n. 174/2012 nel testo modificato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012 n. 213 e di prendere atto degli obblighi e degli impegni che derivano dalla citata legge in conseguenza del ricorso alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243bis del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO, pertanto necessario approvare l'aliquota IMU sull'abitazione principale dallo 0,4% allo 0,6% il cui gettito di €24.591,00 è calcolato nelle maggiori entrate del Piano;

ACQUISITO al riguardo il parere dei Revisori del Prot. 4012 del 21/02/2013 che si allega;

ACQUISITO il parere espresso al riguardo dalla competente Commissione Consiliare Bilancio che con verbale n. _____ in data 20 febbraio 2013 ha approvato la proposta della presente delibera;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il Regolamento di Contabilità;

VISTO il Decreto Legge 10 ottobre 2012 n. 174 con modificazione dell'art. 1 della legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali emanato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni;

PROPONE

Per quanto esposto in narrativa

1) Di approvare l'aliquota IMU sull'abitazione principale dallo 0,4% allo 0,6% il cui gettito di €.24.591,00 è calcolato nelle maggiori entrate del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243bis 243ter e 243quater del D.Lgs. 267/2000;

2) Di approvare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243bis, 243ter e 243quater del D.Lgs. n.267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 lettera r), del decreto legge n.174/2012, nel testo modificato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n.213, allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante ed essenziale.

3) Di prendere atto degli obblighi e degli impegni che derivano dalla citata legge n. 213 del 2012 in conseguenza del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243bis del D.Lgs. n.267/2000.

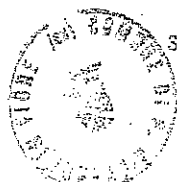
4) Di prendere atto che, ai sensi del primo periodo dell'art. 243-quater del D.Lgs. n.267/2000 "Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'art.243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'art. 155" che, ai sensi di quanto sopra disposto dal comma 7 dell'art.3 del D.L. n.174/2012, ha assunto la denominazione di "Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali".

5) Di prendere atto, infine che, ai sensi del comma 7 dell'art. 243-quater del D.Lgs. n. 267/2000 – il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione Regionale della Corte di Conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'art. 6 comma 2, del Decreto Legislativo n. 149 del 2011 con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.

6) Di disporre la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegato Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, a cura del Responsabile del Servizio Finanziario alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali, entro 10 giorni dalla data della deliberazione stessa.

7) Di demandare al Responsabile dei Servizi Finanziari gli adempimenti conseguenti al presente atto;

8) Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio On-Line di questo Comune ai sensi dell'art.32 della Legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni



SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
IL RESPONSABILE
P. Francesco Sogliano



Comune di San Giovanni in Fiore
87055-Provincia di Cosenza¹

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
GESTIONE DEL PERSONALE

San Giovanni in Fiore lì. 25.2.2013

PARERI
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
GESTIONE DEL PERSONALE

In ordine all'allegata proposta del Responsabile di cui in oggetto, si esprime parere di regolarità tecnica favorevole/sfavorevole ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Francesco Scigliano

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
GESTIONE DEL PERSONALE

In ordine all'allegata proposta del Responsabile del Servizio Economico Finanziario e Gestione del Personale di cui in oggetto, si esprime parere di regolarità contabile favorevole/sfavorevole ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Francesco Scigliano

Visto se ne attesta la copertura finanziario (art.153 comma 5).Il relativo impegno di spesa per complessivi €.....viene annotato sul capitolo.....del bilancio.....
Cod.....n.impegno.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Francesco Scigliano

Si dà atto che sono presenti gli Assessori Comunali Iaquina G., Iaquina M., Tiano P., Benincasa G., che non prendono parte alla votazione.

Il Sindaco relaziona sul presente punto all'ordine del giorno ed evidenzia che non si può ignorare l'assenza nella presente seduta consiliare dell'opposizione che ha governato per quarant'anni questo Comune. Fa presente ai Consiglieri che, con l'approvazione di questo piano finanziario, si chiederà al Ministero di poter ripianare in un arco pluriennale un buco di oltre 10 milioni di euro evitando il dissesto. Ricorda ancora il Sindaco, che con questa Amministrazione si è già provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio di rilevante ammontare ma, "fino a due mesi fa nessuno sapeva di questo buco, ma noi non avevamo più soldi e non potevamo pagare più nessuno e abbiamo esaurito anche l'anticipazione di cassa". In presenza di questa situazione, dice il Sindaco, sono stato costretto a chiedere con delibera di Giunta, una verifica al Ragioniere e al Collegio dei Revisori se esisteva realmente un buco di bilancio di circa 5 milioni di euro, che era l'importo presumibile della massa debitoria del Comune, perché, in caso positivo, si poteva utilizzare questa legge recente per evitare il dissesto. Già in quella fase, continua il Sindaco, gli uffici, in risposta alla richiesta di verifica contenuta nella delibera di Giunta Comunale n.130/2012, avevano quantificato i debiti del Comune nella somma di 3.700.000,00 euro. Già allora erano presenti i presupposti per aderire alla procedura del predissesto e, conseguentemente, con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 27.12.2012 è stata deliberata l'adesione a tale procedura. In virtù di tale adesione, continua il Sindaco, lo Stato presterà al Comune circa 4 milioni e mezzo di euro e con tale importo, unitamente ad altre entrate, si cercherà di ripianare il debito. Il Sindaco, poi, mette in evidenza che le precedenti amministrazioni se avessero pagato i debiti volta per volta "avrebbero avuto meno soldi e non avrebbero potuto fare quello che hanno fatto". Il Sindaco evidenzia ancora che oltre 4 milioni di euro di debiti non erano stati iscritti in bilancio mentre altri 3 milioni di euro, pur essendo iscritti, non sono stati pagati. Sul versante delle entrate sono stati invece inserite maggiori entrate per crediti che abbiamo dovuto eliminare e, conseguentemente si è generato un disavanzo di circa 3 milioni di euro. A tutto questo occorre aggiungere un contenzioso per circa 3 milioni e mezzo di euro che, prudenzialmente, abbiamo dovuto tenere in considerazione, valutando un'alta probabilità di soccombenza. Pertanto, sottolinea il Sindaco, abbiamo un'esposizione debitoria di circa 10 milioni di euro da coprire a cui si devono aggiungere altri debiti esistenti da pagare. Fino a 2 mesi fa, ribadisce il Sindaco, tali debiti erano nascosti e l'Amministrazione non sapeva nulla sulla loro esistenza. Ricorda che a dicembre scorso il Ragioniere del Comune e il Collegio dei revisori hanno espresso parere negativo all'adesione alla procedura del pre-dissesto perché il lavoro non era stato completato. Tali pareri dice il Sindaco, erano discutibili mentre l'adesione alla procedura costituisce un'opportunità unica per questo Comune. Dice ancora il Sindaco che i Consiglieri che hanno prodotto questa situazione, portando il paese al baratro, non sono presenti a questa seduta consiliare senza considerare che non votando il Piano si provoca il dissesto del Comune. Infatti, sottolinea il Sindaco, se il Piano Pluriennale non viene votato, o non accettato o se lo stesso non viene realizzato, il Prefetto darà 20 giorni di tempo per dichiarare il dissesto. In caso di dissesto, sottolinea il

Sindaco, ci sono conseguenze gravi per il Comune. Infatti per 5 anni le aliquote vengono aumentate al massimo, le assunzioni del personale bloccate, e verrà nominato un Commissario che, quantificate le somme che si possono spendere, con le quali si dovranno assicurare le cose essenziali e, una volta esaurite queste somme, non si potrà spendere altro. Quindi, in caso di dissesto, il Comune si troverebbe costretto a pagare, entro 5 anni e senza le somme dello Stato, i debiti esistenti mentre sarà preclusa la possibilità di mantenere i 400 disoccupati ex SIAL e cooperative che costano 140 mila euro al Comune (INAIL ecc.), e non si potrebbe più assicurare la mensa, il trasporto scolastico e tante altre cose. Per molti anni, ribadisce il Sindaco, non si è provveduto al pagamento dei debiti e ora non è più possibile farvi fronte con le misure normali. Se non avessi aderito a questa procedura, il Comune, tra non molto tempo, sarebbe stato costretto a non poter andare più avanti con i pagamenti. Anche se il percorso da intraprendere con l'adesione al predissesto è abbastanza arduo, tuttavia, lo stesso costituisce un tentativo da fare per l'interesse del Comune ed è l'unica strada percorribile. Dice ancora il Sindaco che, se l'opposizione avesse intravisto altre possibilità, avrebbe dovuto suggerirle mentre, al contrario ha preferito assentarsi all'odierna seduta. Il Sindaco sottolinea ancora che, sull'approvazione del Piano di Riequilibrio il Ragioniere ha espresso parere favorevole evidenziando nella propria relazione che il Comune deve aderire a questa procedura. In tal senso si è espresso anche il Collegio dei Revisori.


Invece l'opposizione, che rappresenta proprio chi ha prodotto "questa rovina" non si è presentata in Consiglio Comunale. Con l'adesione al predissesto abbiamo un fondo di 4 milioni e 400 mila euro da utilizzare sin dall'anno prossimo. Il Sindaco poi illustra gli obblighi conseguenti all'approvazione del piano di riequilibrio e fa presente che, comunque, tutti i Comuni, anche quelli sani e non solo quelli che hanno aderito alla procedura del predissesto, hanno l'obbligo di coprire totalmente il costo dell'acqua e dei rifiuti. Noi, continua il Sindaco, però, a differenza dei Comuni sani, dovremo utilizzare le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle aliquote dell'acqua e dei rifiuti per coprire il buco anzichè poterle utilizzare in altre cose. Inoltre, nel Piano di riequilibrio sono state previste varie misure, come ad esempio l'alienazione degli immobili e del bosco, mentre non è stato inserito l'accertamento dell'evasione "in quanto non sarebbe stato credibile perchè questo Comune non ha storia al riguardo". Tuttavia, ciò non toglie che non appena si verificherà un maggiore introito con l'accertamento dell'evasione, si potrà sostituire nel Piano tale importo con quello delle altre entrate previste con le varie misure (alienazioni ecc.). A questo punto, su invito del Sindaco il Rag. Scigliano relaziona sulle conseguenze derivanti dalla mancata presentazione entro i termini di legge del Piano oppure del diniego di approvazione del Piano o di accertamento di mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi del Piano e del mancato conseguimento del riequilibrio alla fine della durata del Piano, consistenti nell'assegnazione al Comune del termine di 20 giorni per deliberare il dissesto. Se il Consiglio non approva il Piano nell'odierna seduta, precisa il Rag. Scigliano, la mancata approvazione è equiparata alla mancata approvazione da parte della Corte dei Conti che pure deve vagliare il Piano. Il Ragioniere poi evidenzia che i numeri iscritti nel Piano sono stati ormai certificati e verificati nella loro veridicità. La corte dei Conti monitorerà il Piano e qualora lo stesso, in un momento qualsiasi non viene rispettato o non si rispetterà in un anno qualsiasi l'equilibrio di bilancio, la conseguenza sarà il dissesto. Con il dissesto, dice il Ragioniere, ci sarà una Commissione che verificherà le entrate certe del comune con le quali coprire prima le spese obbligatorie e i servizi indispensabili e poi, solo se avvanzeranno somme, gli altri servizi. Con il dissesto

entro i 5 anni si dovrà avere un bilancio riequilibrato con l'adozione di tutte le misure necessarie (aliquote al massimo, blocco assunzioni, blocco dei mutui, ecc.). Il dissesto, conclude il Ragioniere Scigliano comporterebbe sacrifici maggiori rispetto a quelli derivanti dall'adesione al predissesto, che si devono affrontare in un arco temporale più breve pari a 5 anni. Il rag. Scigliano precisa che nella sua prima relazione allegata alla delibera del consiglio comunale n.32 del 2012 non sono stati omessi i numeri, ma che ha fatto una distinzione fra debiti e debiti fuori bilancio. Dice il rag. Scigliano " che la Regione Calabria vantasse un credito nei nostri confronti di acqua idropotabile dagli anni 81 fino al 2003, e' stato sempre detto che ammonta a euro 2.500.000,00 anzi a 2.900.000,00". Il rag. precisa che la quota di debito non prevista in bilancio e' di euro 1.442.000,00. Nella mia relazione, dice ancora il rag. Scigliano, ho cercato di fare questa distinzione perche' non avevamo completato l'accertamento dei residui che poi abbiamo fatto in modo capillare e attento con il responsabile dei tributi ed il collegio dei revisori e dal quale e' emerso un disavanzo che deve essere risanato con questo piano.


Prende la parola il Consigliere Monica Spadafora che dice che insieme al suo Partito ha esaminato attentamente il Piano di riequilibrio e pur avendo esaminato le conseguenze che lo stesso comporta per i cittadini, come ad esempio l'aumento delle tasse, l'UDC ritiene di non sottrarsi a questo senso di responsabilità e di aderire a questa possibilità della legge Salva Italia del Governo Monti. Dice inoltre che nel Piano sono previsti 41 pensionamenti di dipendenti che determineranno una situazione di difficoltà per il Comune e questo desta preoccupazione. Conclude dicendo che l'adesione a questa procedura e l'approvazione del Piano appaiono oggi l'unica strada perseguibile per evitare il dissesto e le conseguenze anche per le imprese creditrici nei confronti del Comune. Per questi motivi il Consigliere Monica Spadafora dichiara di votare favorevole al presente punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il Consigliere Mauro il quale rileva che, di fronte a decisioni così importanti, la minoranza consiliare non è presente in Consiglio. Dice inoltre che il Sindaco ha spiegato bene la situazione attuale e che se non si approva il Piano il Comune va in dissesto con tutte le conseguenze che il dissesto comporta. La minoranza, pur facendo parte dello schieramento politico che ha governato nel periodo in cui è stato prodotto il debito del Comune da ripianare, non ha ritenuto di partecipare alla presente seduta. Al contrario, questa Amministrazione responsabilmente affronta il problema del Comune e "dinnanzi a una certificazione del Ragioniere e dei Revisori come possiamo non aderire? Speriamo che la popolazione ci capisca".

Prende la parola il Consigliere Cannizzaro per dichiarare che il Comune ha due possibilità: o il dissesto o approvare questo Piano di riequilibrio. Il Piano di riequilibrio offre liquidità al Comune e quest'ultimo si impegna a risanare il bilancio. Di fronte a queste due alternative il gruppo consiliare capeggiato dal Consigliere Cannizzaro vota Favorevole all'approvazione del Piano, anche se lo stesso comporta aggravii ai cittadini per effetto dell'aumento delle tasse. A questo proposito il consigliere Cannizzaro dice che non si deve dimenticare l'equità sociale e pertanto chiede che, a cominciare da lui, dalla Giunta e dal Consiglio, l'Ufficio Tributi faccia una verifica sulla completezza dei pagamenti. Conclude dicendo che il gruppo da lui rappresentato già da due anni a questa parte aveva sollecitato l'Amministrazione a procedere con l'accertamento dell'evasione.



Prende la parola il Consigliere Urso il quale dice che, dopo due anni di lavoro per cercare di capire le condizioni dell'Ente e pianificare una sana prospettiva, finalmente oggi sappiamo da dove si parte per poter costruire un futuro diverso per questo Comune. Rileva che l'opposizione è assente al Consiglio mentre aveva l'obbligo di dar conto della gestione passata, esplicitando se intende ancora oggi appoggiare la vecchia politica e se il Piano di riequilibrio va bene o no. Il Consigliere fa presente che il Comune ha avuto tagli dei trasferimenti erariali per 2 milioni di euro a cui si aggiungeranno trecentomila euro di ulteriori tagli. Inoltre la spesa diminuirà di un milione di euro considerati i risparmi già conseguiti da questa amministrazione in vari campi come per esempio nel servizio rifiuti solidi urbani nonché i risparmi che si conseguiranno con l'approvazione del Piano di riequilibrio e imposti dalla legge. Ancora, con il Piano è previsto un ulteriore risparmio di un milione di euro all'anno corrispondente all'importo annuale dei debiti da ripianare. Quindi, conclude il Consigliere Urso, rispetto alle amministrazioni precedenti questa Amministrazione avrà minori spese per 4 milioni di euro all'anno rispetto alle Amministrazioni precedenti. Il Sindaco, continua Urso, ha lavorato intensamente con l'aiuto di esperti e degli uffici comunali per predisporre il Piano, in quanto ha capito l'opportunità offerta da questa legge. Il Piano sarà approvato ed è stata già riconosciuta all'Ente un fondo di importo pari a 4 milioni e 400 mila euro. Nel Piano la maggior parte dei debiti è concentrata nei primi anni così come prescritto dalla legge. Noi, comunque, partiremo anche con gli accertamenti dell'evasione tributaria per ripristinare l'equità sociale, pur non essendo stato inserito nel Piano il relativo introito e questa sarà una sfida per l'attuale Amministrazione.



Prende la parola il Consigliere Greco che dice di aderire a quanto affermato dal capogruppo Cannizzaro e di essere a favore del Piano di riequilibrio che è stato da loro responsabilmente valutato avvalendosi anche dell'aiuto del Ragioniere del Comune.

Il Sindaco prende la parola per la replica. Fa rilevare che il Ragioniere ha affermato che i debiti fuori bilancio in questo Comune si sono sempre saputo e anche l'opposizione ha detto pubblicamente la stessa cosa. Ma tali affermazioni, sottolinea il Sindaco sono gravissime e sanzionabili, perché è un obbligo di legge dichiarare e riconoscere i debiti fuori bilancio. Addirittura, continua il Sindaco, la Giunta della vecchia Amm.ne ha approvato una rateizzazione del debito dell'acqua con la SORICAL, senza portarla in consiglio per il riconoscimento del debito e senza trovarne la relativa copertura finanziaria. Ma dice il Sindaco, quando si riconoscono i debiti fuori bilancio non si possono impiegare i soldi in altre cose e ciò comporta anche minori consensi elettorali. Ma tale modo di agire ha procurato danni ai cittadini che si vedono far carico delle conseguenze di tutto questo ammasso di debiti che si è venuto a creare. Probabilmente eviteremo il dissesto, dice il Sindaco e ciò comporterà anche un vantaggio per quegli Amministratori che, altrimenti, potevano essere oggetto di sanzioni di ineleggibilità in caso di accertamento di responsabilità nei loro confronti. Sottolinea ancora che nel settore dei rifiuti questa Amministrazione è riuscita a risparmiare 600 mila euro all'anno che, invece, la precedente Amministrazione per 5 anni ha pagato in più alla Valle Crati. Replica al Consigliere Monica Spadafora dicendo che nel Piano l'Amministrazione si è riservata la possibilità di rimpiazzare alcune quote dei pensionamenti dei dipendenti. Replica al Consigliere Greco evidenziando che questa Amministrazione è stata assorbita da un lungo e laborioso lavoro di ricerca dei debiti esistenti nei vari uffici, pur non essendo tale ricerca compito del Sindaco. Ora che questo lavoro è stato completato, ci si attiverà per un accertamento

serio per combattere l'evasione cercando di limitare i costi e di attivare tutte le strategie necessarie per il raggiungimento dello scopo. Infine il Sindaco fa presente che quando il Ragioniere del Comune, nella relazione allegata alla delibera del Consiglio Comunale di adesione al predissesto, ha suggerito di fare l'accertamento per l'evasione, questo avrebbe dovuto dirlo al Responsabile dei Tributi che era, fra l'altro l'unica figura deputata a segnalare questa necessità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata del Rag. Scigliano Francesco Responsabile del servizio 2, allegata alla presente delibera avente per oggetto: "Approvazione Piano Riequilibrio Finanziario Pluriennale";
- DATO Atto che la stessa è corredata dei pareri prescritti dal D.Lgs. n.267/2000;
- RITENUTO che la proposta dicchè trattasi è meritevole di approvazione, per le motivazioni in essa contenute;
- UDITI gli interventi dei Consiglieri;

-
- VISTO il D.lgs.267/2000;
 - VISTA il D.L. 174/2012 convertito nella L.213 del 2012;
 - CON la seguente votazione: favorevole n.12 (unanimita' dei presenti) espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa

- 1) Di approvare l'aliquota IMU sull'abitazione principale dallo 0,4% allo 0,6% il cui gettito di €24.591,00 è calcolato nelle maggiori entrate del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243bis 243ter e 243quater del D.Lgs. 267/2000;
- 2) Di approvare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243bis, 243ter e 243quater del D.Lgs. n.267/2000, inseriti dall'art. 3, comma 1 lettera r), del decreto legge n.174/2012, nel testo modificato dalla legge di conversione 7 dicembre 2012, n.213, allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante ed essenziale.
- 3) Di prendere atto degli obblighi e degli impegni che derivano dalla citata legge n. 213 del 2012 in conseguenza del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243bis del D.Lgs. n.267/2000.
- 4) Di prendere atto che, ai sensi del primo periodo dell'art. 243-quater del D.Lgs. n.267/2000 "Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'art.243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'art. 155" che, ai sensi di quanto sopra disposto dal comma 7 dell'art.3 del D.L. n.174/2012, ha assunto la denominazione di "Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali".

5). Di prendere atto, infine che, ai sensi del comma 7 dell'art. 243-quater del D.Lgs. n. 267/2000 – il diniego dell'approvazione del Piano, l'accertamento da parte della competente Sezione Regionale della Corte di Conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'Ente al termine del periodo di durata del Piano stesso, comportano l'applicazione dell'art. 6 comma 2, del Decreto Legislativo n. 149 del 2011 con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.

6). Di disporre la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegato Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, a cura del Responsabile del Servizio Finanziario alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali, entro 10 giorni dalla data della deliberazione stessa.

7). Di demandare al Responsabile dei Servizi Finanziari gli adempimenti conseguenti al presente atto;

8). Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio On-Line di questo Comune ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni

~~e con successiva e separata votazione per alzata di mano che ha dato i seguenti risultati:~~
n. 12 FAVOREVOLI

DELIBERA

- Di dichiarare l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

=====

ORIGINALE

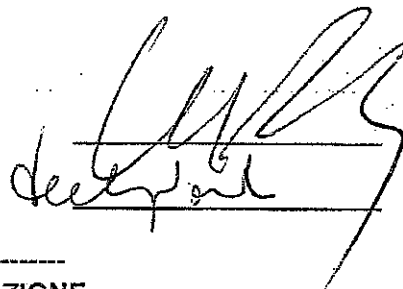
Atto n. 4 / CC

del 25 febbraio 2013

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE ASTORINO Dr. LUIGI

IL SEGRETARIO D.ssa TERESA GIORDANO



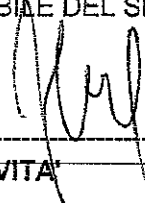
ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata a norma di legge all'Albo Pretorio di questo Comune a partire da oggi e vi rimarra' per quindici giorni consecutivi.

Prot n. _____

IL RESPONSABILE DEL SERV. SEGRETERIA

San Giovanni in Fiore, li 02 MAR, 2013



DICHIARAZIONE DI ESECUVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva in data 25/02/2013

- 1) per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3 del D. Lgs 267/2000.
- perche' dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

San Giovanni in Fiore, li 02 MAR, 2013

IL SEGRETARIO